ULTIMA EDIZIONE — NUOVA — ULTIMA EDIZIONE

TORINO Anno V Num. 91 — Via Roma - Gall. de La Stampa — Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

MARTEDÌ MERCOLEDÌ 17-18 Aprile 1951 — L. 20 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I. [illegible] — ABBONAMENTI: [illegible] — Estero: anno L. 6850, semestre L. 3550, trimestre L. 1800. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Mac Arthur stasera all'aeroporto di S. Francisco

Diciassette colpi di cannone saluteranno il generale all'arrivo - Domani un corteo da "trionfo romano,, - Breve dichiarazione di Truman sulla politica di pace armata

S. Francisco, martedì sera.

Il generale Mac Arthur arriverà a San Francisco stasera alle ore 20 e ripartirà domani alle 13,30 per Washington.

Al suo arrivo all'aeroporto internazionale di San Francisco, il generale sarà salutato da 17 colpi di cannone; quattro plotoni formeranno la guardia d'onore. A dargli il benvenuto si troveranno il sindaco Robinson, il governatore della California Warren, il comandante della VI Armata generale Vedemeyer ed altre personalità.

Dopo una breve cerimonia militare, il generale ed il suo seguito si recheranno dall'aeroporto alla città, dove Mac Arthur occuperà l'appartamento presidenziale del «Saint Francisco Hôtel», tutto decorato di nuovo per lui.

Le celebrazioni di domani si inizieranno alle ore 9,45 e termineranno solo con la partenza del generale per Washington. Nella grande parata «da trionfo romano», Mac Arthur sarà accompagnato dal sindaco, dal governatore, dal generale Vedemeyer, dal vice-ammiraglio George Murray e dal maggior generale Hugo Hoak: il governatore e il sindaco pronunzieranno discorsi, mentre si ritiene che Mac Arthur farà solamente alcune brevi dichiarazioni.

E' evidente che il generale [illegible] un carattere di totale sorpresa al discorso che terrà giovedì davanti al Congresso, pronunciando al tempo stesso la sua autodifesa e un attacco a Truman.

Subito dopo la «deposizione» di Mac Arthur, Truman farà nuove dichiarazioni pubbliche giovedì alle 20, in un discorso radiodiffuso. Egli ha promesso infatti di parlare alla Società americana Editori di giornali.

Dopo i festeggiamenti di San Francisco, Washington e New York, anche Chicago vorrebbe onorare il generale. Il sindaco della città ha invitato Mac Arthur ad un ricevimento ufficiale di benvenuto.

Il sindaco di Chicago è del partito democratico, ma si deve osservare che, su ordine di Truman, i democratici rinnovano le manifestazioni di riguardo per il generale vittorioso della seconda guerra mondiale, distinguendolo dal Mac Arthur avversario politico.

Senza fare il nome di Mac Arthur, in occasione del 60° congresso dell'associazione delle «Figlie della Rivoluzione americana», Truman ha diretto alla presidentessa un messaggio, in cui dichiara fra l'altro:

«Facendo fronte con coraggio all'assalto, continuando con calma e regolarmente la mobilitazione delle forze della libertà, noi abbiamo preso, a parer mio, la sola strada che possa condurre ad una pace durevole. So che possiamo contare su questa via con fiducia nella nostra giusta causa e nel nostro modo di assumerci le responsabilità che ci incombono».

E' da notare che il comitato direttivo delle «Figlie della rivoluzione» ha già manifestato la propria simpatia verso Mac Arthur invitandolo a prendere la parola davanti al Congresso.

Dilemma per Londra la crisi persiana

Difendere i propri interessi senza un rischioso intervento

Londra, martedì sera.

L'ambasciatore dell'Iran a Londra, Ali Soheily, ha dichiarato che il suo paese non ha l'intenzione di privare la Gran Bretagna dei petroli iraniani per darli ad altri.

«La nazionalizzazione dell'industria petrolifera — ha precisato il diplomatico — è un affare puramente interno e non interessa che il governo dell'Iran e la società Anglo-Iranian. Le conversazioni cosiddette esplorative, attualmente in corso a Washington fra rappresentanti inglesi ed americani, non possono essere considerate dal popolo iraniano che come un'ingerenza nei suoi affari interni».

L'ambasciatore ha ripetuto sostanzialmente le dichiarazioni fatte ieri dal primo ministro persiano al parlamento di Teheran, e cioè sostanzialmente: 1) le conversazioni anglo-americane rappresentano un'interferenza negli affari interni persiani; 2) la nazionalizzazione dei petroli non deve incidere sulla tradizionale amicizia anglo-persiana; 3) l'Iran continuerà a fornire combustibile la Gran Bretagna e gli altri paesi amici.

Nonostante la protesta del primo ministro contro le conversazioni fra Londra e Washington, nei circoli politici inglesi le assicurazioni di Hussein Ala sono state accolte con soddisfazione.

Il nocciolo del problema, però, è diverso. Si tratta per Londra di difendere la vita e i beni dei propri connazionali senza compiere un'azione di forza che potrebbe essere interpretata come una [illegible] ingerenza negli affari interni persiani. [illegible] sicura [illegible] l'ordine dell'intervento diretto anche limitato alla [illegible] dei pochi fanti di Marina, potrebbe essere preso a pretesto dai russi per un intervento nelle provincie settentrionali del Paese.

Contro questo rischio, Londra [illegible] di Teheran quando da Washington, e quindi la precisione di «previste» sulle conversazioni anglo-americane risponde [illegible] al governo degli Stati Uniti, [illegible] sull'altro [illegible] un'influenza moderatrice.

I FERITI RACCONTANO

Per un'ora Casale scossa dalle esplosioni

Sulla frazione di Coniolo è passato come un ciclone - A mezzogiorno tolto il blocco istituito attorno alla zona dello scoppio - Due inchieste in corso

DAL NOSTRO INVIATO

Casale, martedì sera.

Seduta su un prato, una donna questa mattina piangeva desolata stringendo a sè una bambina: «Non abbiamo più casa — gemeva — non abbiamo più nulla». Abitava nella frazione Villa Serdi, dove più violenta si è scatenata la furia dell'esplosione di Coniolo. La frazione (una quindicina di case abitate da circa sessanta persone) è come devastata da un ciclone. Tetti scoperchiati, porte e finestre scardinate, muri crollati e altri pericolanti; il [illegible] di macerie. La scena ha l'aspetto tragico di un paese dopo una incursione aerea.

In un raggio di oltre cinquecento metri dal luogo ove fino a ieri esisteva la fabbrica di esplosivi della ditta Giovanni Cavasenza, è come se fosse caduto un tappeto di bombe. Parecchie decine di quintali di tritolo sono esplosi in cinque riprese.

Accanto alla donna piangente, questa mattina, nel gruppo di scampati e di sinistrati, [illegible] era chiuso in una cupa disperazione: Domenico Porti, proprietario della cascina [illegible] che confinava con la fabbrica. La cascina non è stata più, annullata letteralmente.

Sono tutti ancora serrati dall'angoscia di quelle tremende esplosioni che, per circa un'ora, si sono susseguite con ritmo da incubo. Pareva non dovessero finire più. L'ultima è stata la più violenta. Era scoppiato il deposito maggiore, distrutto tutto ciò che le precedenti avevano già irreparabilmente demolito.

Una delle case coloniche sventrate dalla violenza dello scoppio

E' fortuna che a quell'ora gli uomini fossero nei campi e le donne sulle aie o nei cortili. E' fortuna ancora maggiore, che una ventina di operaie ieri erano a riposo: diversamente vi sarebbe stata una strage.

Il corpo straziato di Danilo Brego, di 20 anni, maciullato dall'esplosione di una cassetta di tritolo che lo colse al basso ventre, giace immoto per sempre.

Arrivò agonizzante all'ospedale. I medici non poterono nemmeno tentare un intervento chirurgico. Un'angoscia muta si legge nel volto bruciacchiato, annerito, del 18enne Gin Veneri; poche parole giungono dal lettino sul quale giace in una camera dell'ospedale. «Lavoravo con Danilo Brego a trasportare cassette — dice. — Abbiamo sentito uno schioppettio e ci siamo precipitati sulla soglia delle casette per vedere cosa succedeva. Appena chinati una fiammata ci ha investiti scaraventandoci per terra. Un boato enorme. Portai le mani al viso, ma era troppo tardi. Nel fumo vidi altri fuggire, fuggii anch'io».

Il terzo degli operai feriti, Salvatore Bicustri, di 27 anni, lavorava da muratore all'esterno dello stabilimento: una trave lo colpì al capo. La [illegible] Luigina Grappio di 37 anni, e la quindicenne Silvana Spinoglio sono rimaste ferite da schegge di vetro. Parecchie decine del resto sono i feriti da schegge di vetro o contusi per essere stati sbattuti a terra dallo spostamento d'aria; hanno ricevuto le cure del medico condotto di Coniolo.

Non si sa ancora se il tritolo sia esploso tutto o se si possano avere altri scoppi nel caso che tuttora vi siano dei residui.

La fabbrica lavorava dal '28 a produrre esplosivo per usi minerari, e ne produceva in quantità rilevanti. Intanto il titolare dell'azienda, ing. Giovanni Cavasenza, che subito dopo il primo scoppio si è prodigato a soccorrere i feriti, si è allontanato da Casale e di lui non si hanno notizie.

Poco prima di mezzogiorno, dopo un nuovo sopraluogo del comandante dei vigili del fuoco di Alessandria, i [illegible] hanno tolto i posti di blocco che fin da ieri sera erano stati istituiti ritenendosi che esistesse il pericolo di altri scoppi. Infatti, a circa seicento metri dal polverificio e nei pressi della strada di Coniolo, sono situate tre casematte, due delle quali contengono ciascuna circa duecento quintali di tritolo e la terza un quantitativo minore di detonatori.

Tolto il blocco stradale per il transito dei veicoli, è stata però istituita una zona di rispetto attorno alle casematte.

Il sostituto procuratore della Repubblica ha già iniziato l'inchiesta per stabilire le cause del disastro che pare abbia avuto origine nel reparto mescolatori. Accanto a quella giudiziaria se ne svilupperà una tecnica.

g. f.

Primi soccorsi a uno dei feriti

CHIUSURA DEL DIBATTITO ALLA CAMERA

Discorso di De Gasperi vivamente polemico

Contrasto tra Romita e Saragat sugli apparentamenti

Roma, martedì sera.

De Gasperi concluderà nel pomeriggio di oggi alla Camera lo stanco dibattito sulla politica del governo e l'ancora più fiacca polemica che si è trascinata per una settimana con la ripetizione dall'una parte e dall'altra dei soliti motivi propagandistici.

Il presidente del Consiglio comincerà a parlare presumibilmente intorno alle ore 17, dopo, cioè, che il missino Roberti avrà illustrato l'ordine del giorno del suo partito, che naturalmente [illegible] fiducia al governo. Si prevede che De Gasperi non parlerà a lungo, il suo discorso durerà circa un'ora e mezzo, ma si ritiene che sarà molto vivace e polemico. Egli in sostanza respingerà le accuse che al governo vengono mosse dall'estrema sinistra e [illegible] le rivolgerà contro l'opposizione. La politica della «mano tesa» e la richiesta di Togliatti e di Nenni di sganciarsi dalla politica atlantica verranno respinte da De Gasperi; egli chiederà all'opposizione di dimostrare la sua buona volontà di sganciare la politica dei socialcomunisti da quella del Cominform.

Ma forse da questo orecchio i socialcomunisti non ci sentiranno e le cose rimarranno esattamente al punto di prima.

Quasi certamente si voterà sull'ordine del giorno presentato da Nenni e che il governo non accetterà. Infatti il Governo non intende far presentare un ordine del giorno dalla sua maggioranza. Quello di Nenni invece che accusa di incostituzionalità la procedura del presidente del Consiglio nel risolvere la crisetta si presta a essere respinto dai socialdemocratici e forse dagli stessi socialisti unitari. I liberali quasi certamente si asterranno; votano contro l'ordine del giorno Nenni i democristiani e i repubblicani; a favore l'estrema sinistra; la destra invece che pur riprova la politica del governo si asterrebbe per non confondere la sua opposizione con quella della sinistra.

Un'altra settimana di tempo verrà perduta quasi certamente al Senato dove il dibattito sulle dichiarazioni del governo avrà inizio la prossima settimana. A partire da [illegible] invece a Palazzo Madama si discuteranno le leggi per gli stanziamenti straordinari militari e manco a dirlo anche in questa circostanza la polemica fra opposizione e maggioranza continuerà.

Quanto a polemica fra l'opposizione e la maggioranza non si può dire invero che manchino i motivi. L'ultimo è dato dall'affare Giuliano e dalle «rivelazioni» di Pisciotta che gli ambienti del Viminale non hanno avuto difficoltà a respingere data la loro grossolanità. Il giornale d. c. definisce quelle rivelazioni come una «ridicola speculazione politica affidata ad un delinquente megalomane». E' invero non ci si spiega questo «diabolico viaggio» del ministro Scelba che, mentre avrebbe dato l'incarico ufficiale e personale al bandito Pisciotta di uccidere Giuliano, ad uccisione avvenuta avrebbe fatto arrestare dagli agenti di Pubblica sicurezza l'esecutore per dargli modo di denunciare il mandante. Ed il giornale si dice sicuro che il processo di Viterbo, nonostante la chiara speculazione politica, farà giustizia di ogni artificiosa montatura.

Ma la stampa socialcomunista mostra di voler sfruttare la cosiddetta «confessione» soprattutto in vista delle ripercussioni che potrebbe avere nelle prossime elezioni in Sicilia.

Secondo questa stampa la difesa di Pisciotta disporrebbe di una serie di documenti che starebbero a dimostrare la autenticità delle rivelazioni di Pisciotta, e si chiamano in causa nuovamente il generale Luca ed il capitano Parente che si attribuì l'uccisione del bandito. Ed un giornale di estrema sinistra arriva a scrivere: «Nel gabbione di Viterbo manca qualcuno», dove con quel «qualcuno» si sa a chi si vuole alludere.

Per gli apparentamenti tutto è ancora da risolvere.

Era stato fin da ieri autorevolmente affermato che nelle 57 province nelle quali si svolgeranno le elezioni amministrative del primo turno, solo in 14 non vi sarebbero stati collegamenti tra la D.C. e i due partiti socialdemocratici, precisandovi che in queste 14 province il successo dei partiti democratici è certo lo stesso, anche senza collegamenti.

Nessun dubbio sembrava quindi più sussistere sul fatto che nelle rimanenti 43 province fosse già stato raggiunto l'accordo più completo per l'«apparentamento» tra democristiani e socialdemocratici, dopo l'incontro di ieri l'altro tra Gonella, Romita e Saragat. Ma stamane si è avuto al riguardo un piccolo colpo di scena. Il sen. Romita ha infatti reso pubblica la seguente dichiarazione:

«Smentisco la notizia sugli apparentamenti riguardanti quarantatre province, che sarebbero stati concordati con l'on. Gonella, essendo il problema del collegamento di competenza delle organizzazioni locali».

Tuttavia, mentre il sen. Romita ha smentito che sia stato raggiunto l'accordo, l'on. Saragat ha confermato che l'accordo stesso esiste esattamente per trentanove province su cinquantasette. Quest'ultimo ha aggiunto che l'accordo non contrasta col punto 4 del protocollo Lami Starnuti in quanto tale punto si riferisce al partito unificato. «E' evidente — ha detto Saragat — che esso avrà vigore per le elezioni di autunno, ma per ora non essendo avvenuta l'unificazione la questione era appunto demandata ai due esecutivi».

Saragat ha, inoltre rilevato che fra i 30 capoluoghi di provincia, nei quali è stato concordato il collegamento con la D. C., «sono compresi tutti i grandi comuni del Nord».

Domani mattina tutti i professori della scuola media entrano in sciopero.

A mezzogiorno il ministro ha ricevuto i rappresentanti della segreteria del sindacato nazionale della scuola media per un esame della situazione. Se in seguito a questo colloquio non sarà raggiunto un accordo, rimane fissata per domani la prima giornata di astensione generale.

Una foto della piccola Diana eseguita due anni or sono

LA BIMBA CONTESA

Diana è tornata con la sua "vera,, mamma

Roma, martedì sera.

Poco dopo il colloquio avuto con Maria Matteoni, — la madre «adottiva» della piccola Diana, — Herta Hartman, la madre vera, si recava dal Procuratore della Repubblica ottenendo un ordine con il quale la bimba sarebbe dovuta tornare sotto la sua tutela abbandonando «mamma Maria» e «babbo Angelo», i due coniugi ai quali era stata affidata quando aveva solo cinque mesi.

La sorte della piccola Diana è stata così decisa e nel pomeriggio di ieri avveniva, nei locali del Commissariato Salario, il doloroso «passaggio» della bimba. La triste vicenda di Diana ha commosso tutta la cittadinanza romana e gli amici della Matteoni, appena avuta notizia dell'ordine del Procuratore, hanno tentato di ottenere una [illegible]. La legge però è legge, non può tener conto dei sentimenti umani. Così, sebbene a malincuore e con malcelata commozione, gli agenti ed il commissario di polizia hanno dovuto compiere ciò che era stato loro ordinato.

«La legge è contro di lei, signora, mi perdoni il compito che mi è stato affidato», ha detto il commissario-capo Marchetti a Maria Matteoni, che ascoltava piangendo. In un canto, Diana piangeva anch'essa e si è dovuto mentire per convincerla a seguire la «signora di Londra», così chiamava sua madre. «Adesso andrai un po' con la signora e domani tornerai con mamma Maria», le è stato detto.

Poco dopo avveniva il commovente distacco da colei che l'aveva allevata per sette anni, senza nulla chiedere. I funzionari di polizia avevano anche convinto la Matteoni a non piangere, a darsi un contegno e le «due madri» scendevano le scale del commissariato tenendo ambedue la piccina per mano. «Mamma Maria» riuscì anche a questo per la «sua» creatura: «Domani tornerai a casa» disse a Diana baciandola a lungo mentre saliva con la Hartman su un tassì.

Poco dopo Maria Matteoni scoppiava in un dirotto pianto. Diana tra qualche giorno, partirà per Londra con la madre colà residente.

La storia di questa vicenda è una storia di guerra. La ballerina Herta Hartman aveva avuto una figlia. Le condizioni di non poterla mantenere, prima di essere catturata dai tedeschi, l'aveva affidata alla famiglia Matteoni. Aveva trascorso due anni in campo di concentramento e poi aveva vagabondato per le città d'Europa in cerca di lavoro. Sposatasi alcuni mesi or sono a Londra, con lo scrittore Stott, Londinese, riacquistata cioè la sicurezza e la tranquillità, aveva deciso di rintracciare la piccola Diana ed aveva incaricato l'avv. Arangio-Ruiz di Roma di fargliela riconsegnare dalla Matteoni. Quest'ultima, dopo aver fatto per sette anni da mamma alla piccola Diana, si era rifiutata di riconsegnarla, ed aveva dichiarato che non si sarebbe mai privata della piccola.

L'ex ballerina si precipitava allora a Roma, si incontrava con la Matteoni, ma non riusciva a persuaderla. La donna accampava diritti: «Io sono stata la sua vera mamma, io l'ho cresciuta, l'ho vista piangere, l'ho consolata, l'ho curata, io le voglio bene, lei mi adora, guai a chi me la vuole portar via». Ma ora tutto è stato deciso.

Le Borse oggi

A TORINO

[illegible]

... va. Durante la compilazione del listino, mentre parecchie voci confermano una fondamentale resistenza, si registra su alcuni titoli un afflusso di offerte assorbite con qualche sacrificio di prezzi.

Titoli di Stato ben tenuti.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,88.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 6375-6475; marengo 6425-6525; sterlina unitaria 1650-1670; dollaro carta 653-657; franco svizzero 153-153,50; franco francese 169,50-172,50; oro fino 895-915; argento 20,50-21.

A MILANO

Le temute difficoltà per i riporti non si sono affatto verificate. Le posizioni sono apparse lievemente diminuite e perciò il denaro è stato più che sufficiente per riportarle a tasso generalmente invariato.

In complesso la sistemazione si è svolta con la massima facilità. Ciò malgrado è proseguito lo stillicidio delle vendite di alleggerimento, che ha inciso sulle quotazioni di molti valori, specie Tessili ed Elettrici. Chiusura in genere sui minimi della giornata.

Fanno eccezione all'uniforme grigiore della seduta le Stampati, le quali recuperano una buona frazione, le Bastogi, lievemente migliori, e la Fiat, come sempre resistentissima. Più cedevoli invece le Catini e l'Anic. Comunque le oscillazioni sono contenute entro limiti assai modesti, e non possono in alcun modo dare indicazioni convincenti sulla tendenza del prossimo mese borsistico.

Da rilevare l'accentuata cedenza delle valute e dell'oro in un mercato nettamente pesante.

Dollaro esportazione 624,87.

Ecco i prezzi: Generali 6450, Fibre 2440, Viscosa 3505, Finsider 466, Montecatini 783, Ansaldo 201, Centrale 5470, Fiat 486, Nebiolo 43, Edison 1775, Sip 1079, Terni 196,50, Unes 384, Romana Zuccheri 506, Anic 190,50, Saffa 718, Italgas 71,63, Rumianca 51,25, Burgo 4050, Italcementi 5010, Pirelli 990, Pirelli e C. 851.

Prossimi esperimenti sul carburante atomico

L'aereo a propulsione nucleare sarebbe nella fase di pratica realizzazione

Washington, martedì sera.

Gli Stati Uniti stanno accumulando armi atomiche di tutti i tipi ed un ritmo sempre maggiore; inoltre essi sono impegnati in un programma di espansione maggiore di quello della seconda guerra mondiale, secondo quanto risulta dalle testimonianze prestate, davanti al sotto-comitato della Camera per gli stanziamenti, da membri della Commissione per l'energia atomica.

Da esse risulta che la Commissione riceverà nel prossimo anno fiscale i miliardi [illegible] di dollari: gran parte di tale cifra verrà impiegata per costruire nuovi impianti e per completare quelli già esistenti, compreso quello di Oak Ridge, [illegible] laterale l'uranio 235.

Inoltre la Commissione ha chiesto stanziamenti per la messa in opera di due nuovi «bruciatori atomici», destinati a produrre un carburante atomico, che, qualora i prossimi esperimenti diano risultati positivi, moltiplicherà per cento le riserve potenziali atomiche.

Sta inoltre per essere completato il motore sperimentale [illegible] per [illegible] i progressi ancora conseguiti [illegible] negli Stati Uniti [illegible]. L'aereo atomico è uscito dalla fase preistorica ed è entrato in quella della realizzazione pratica.

LA STRAGE DI PORTELLA

Tutti innocenti al processo di Viterbo

Viterbo, martedì sera.

Dopo il colpo di scena verificatosi ieri, stamane l'atmosfera si è in un certo senso rasserenata e, salvo imprevisti, sembra che l'udienza debba svolgersi tranquillamente.

Alle 9,30 la Corte riprende l'interrogatorio degli imputati. E' chiamato per primo Sapienza Giuseppe, di Tommaso, il quale, seguendo la linea di condotta degli imputati finora interrogati, smentisce le dichiarazioni rese a suo tempo ai carabinieri e al giudice e, alle contestazioni del presidente, risponde di essere stato costretto a parlare dalle percosse e dalle minacce ricevute. Anche il Sapienza accenna al famoso brigadiere dei carabinieri conosciuto sotto il nome di «don Pasquale» il quale avrebbe terrorizzato gli imputati costringendoli a confessare reati che non avevano commesso. Il Sapienza dice addirittura di non sapere dov'è Portella della Ginestra.

A questo punto dell'interrogatorio l'avv. Crisafulli della difesa chiede che la Corte effettui un sopralluogo in contrada Cippi per constatare se veramente esiste quella casa dalla quale, secondo le dichiarazioni di alcuni imputati, sarebbero state prelevate le armi successivamente distribuite da Giuliano agli uomini riuniti in quella contrada. Si associa a questa richiesta anche l'avv. Tino di parte civile il quale esprime il desiderio che il sopralluogo avvenga in tutte le località che interessano il processo. Altri avvocati del collegio di difesa esprimono il desiderio che almeno venga nominato un esperto il quale possa dare indicazioni precise sul luogo ove avrebbe avuto luogo la riunione di cui sopra.

La Corte si riserva di provvedere alle richieste non appena esauriti gli interrogatori.

Viene quindi interrogato Gaglio Antonio, il quale protesta ancora una volta la sua innocenza già proclamata dinanzi ai carabinieri e al giudice e accusa di falso gli imputati i quali dichiararono nei loro interrogatori che egli era presente alla riunione tenuta da Giuliano prima dei fatti di Portella.

I Duchi di Edimburgo alla Galleria Pitti

Firenze, martedì sera.

I duchi di Edimburgo sono usciti stamane da Villa Sparta — ove sono ospiti dell'ex-regina Elena di Romania, che ha ivi la sua residenza da molti anni, e dove risiedono anche l'ex-re Michele con la consorte Anna di Borbone e la duchessa Irene, vedova di Aimone di Aosta, col figlio Amedeo — e a bordo della loro «Rolls-Royce», hanno sceso le pendici di San Domenico e lentamente si sono diretti a Palazzo Pitti.

La loro macchina, seguita a distanza da quelle di scorta della polizia italiana e inglese, è entrata nel grande portone e si è fermata nel cortile, ove la principessa Elisabetta e il consorte sono stati ricevuti dal prof. Rossi, che ha guidato i regali ospiti nella visita.

ULTIMISSIME

Due incidenti di frontiera fra Jugoslavia e Romania

BELGRADO, martedì sera.

L'agenzia ufficiale di notizie jugoslava «Tanjug» annuncia oggi che una guardia di frontiera romena ha sparato contro un agente confinario di Tito, ferito, entro il territorio jugoslavo. Un'ora dopo un altro incidente era segnalato.

Il primo incidente si è prodotto presso il villaggio di [illegible], dove le guardie di frontiera romene ha sparato contro l'agente jugoslavo ferendolo ad una gamba. L'agenzia aggiunge che un'ora dopo dieci soldati romeni penetravano «profondamente» in territorio jugoslavo

CRONACA CITTADINA

Gli apparentamenti dei socialdemocratici

Telegramma del sen. Romita

Il parlamentare conferma che non saranno prese iniziative senza consultare gli organi periferici

Mentre si attende che il Prefetto firmi il decreto con il quale si fissano ufficialmente le elezioni per il 10 giugno l'attenzione degli ambienti politici continua ad essere rivolta alle complesse vicende dei socialisti del P.S.L.I. e del P.S.U. L'unificazione, data per imminente una settimana fa, si è infatti arenata sullo scoglio dell'apparentamento con la democrazia cristiana. Negli ultimi giorni anzi le posizioni dei due partiti, in sede provinciale, si sono ulteriormente irrigidite. Ieri sera ad esempio il consiglio direttivo del P.S.L.I. dopo una lunga seduta notturna ha approvato il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio direttivo del P.S.L.I., confermata la necessità del collegamento delle liste democratiche nelle elezioni amministrative di Torino, rimane in attesa che la Federazione torinese del P.S.U. dia esecuzione agli accordi stipulati in sede nazionale per l'affermazione della democrazia nei maggiori e più importanti comuni d'Italia ».

Il P.S.L.I. cioè si è esplicitamente pronunciato per l'apparentamento con i democristiani mentre altrettanto esplicitamente il P.S.U. continua ad affermare che il problema dovrà essere demandato all'assemblea dei soci del partito unificato.

A questo proposito anzi la segreteria del P.S.U. ha sollecitato l'intervento di Romita preoccupata soprattutto del fatto che si possa concludere qualche accordo particolare in sede nazionale senza interpellare preventivamente gli organi periferici.

Stamane il sen. Romita, rispondendo alle sollecitazioni dei torinesi, ha telegrafato al segretario della federazione provinciale avvocato Secreto: « Trattenuto a Roma non giungerò che tra qualche giorno. Non capisco vostre preoccupazioni. Sia a Torino come altrove non sarà fatto nulla senza accordo con voi ».

La morte del generale Sigismondo Monesi

E' mancato, nella sua abitazione di corso Francia 109, il generale di Corpo d'Armata, nella riserva, Sigismondo Monesi.

Partecipò alla campagna di Libia del 1911 quale comandante il V Reggimento bersaglieri; nella guerra 1915-18 al comando prima della II brigata bersaglieri, poi della XII divisione di fanteria, si distinse sul Carso, sull'altipiano di Asiago e sul Piave meritando l'Ordine Militare di Savoia ed una medaglia di bronzo.

Trafitto dalla stanga di una carrozza

Orribile morte di un passeggero d'una vettura di piazza investita da un camion stanotte in via Garibaldi - Anche il conducente ferito

La vettura fracassata, subito dopo il sanguinoso incidente

In pieno centro cittadino, una carrozzella è stata investita da un autocarro; uno dei passeggeri della vettura, trafitto da una delle stanghe, è deceduto quasi subito.

Il tragico, impressionante incidente, è avvenuto questa mattina, alle 4. Una carrozzella veniva lungo via Garibaldi, diretta da piazza Castello a piazza Statuto; contemporaneamente un autocarro, guidato da Ettore Rosso, da Bardonecchia, di 30 anni, giungeva lungo via XX Settembre, diretto verso Porta Palazzo. Quando il camionista, giunto all'incrocio, si trovò di fronte alla vettura, tentò di frenare ma non vi riuscì; il potente automezzo investì in pieno il cavallo e con esso la parte anteriore della carrozza, rovesciò il fiaccheraio di serpa scaraventandolo al suolo e scardinò violentemente una delle stanghe, che, spezzandosi, andò a colpire alla schiena uno dei passeggeri: Giovanni Testa, di 41 anni, abitante in via Belfiore 33, trafiggendolo.

Il poveretto venne portato con tutta urgenza all'ospedale San Giovanni, dove, oltre al vasto squarcio al dorso, gli fu riscontrata la frattura della colonna vertebrale. Tutte le cure furono inutili: lo sventurato decedette circa mezz'ora dopo.

E' in corso un'inchiesta della polizia per accertare le cause del sanguinoso incidente e per stabilire le responsabilità. Il cavallo, rimasto pur esso gravemente ferito, ha dovuto essere trasportato al Civico mattatoio per l'abbattimento. Il vetturino, mediante le pronto soccorso di escoriazioni e contusioni, ha potuto esser rimandato a casa.

Giovanni Testa

TRAGICO GESTO DI UNA SARTA IN CORSO UMBERTO

Sfuggita alla coinquilina si getta nel cortile

La lotta sul balcone del quinto piano per trattenere la sventurata che si sfracella al suolo e muore

Giuseppina Coppola

Alle 7,30 di stamane le grida di una donna hanno richiamato l'attenzione degli inquilini dello stabile di corso Re Umberto 82. Coloro che si affacciarono alla finestra videro al balcone del quinto piano la sarta Giuseppina Coppola, di 34 anni, seminvestita, che si dibatteva urlando. C'era, vicino a lei, una persona, una coinquilina, che si affannava a trattenerla, tenendola con le mani alla maglietta. Alcuni di quelli che avevano notato la impressionante scena rientrarono nell'appartamento per telefonare ai Vigili od alla « Celere », o per accorrere anch'essi al quinto piano.

Prima però, che tali propositi potessero essere messi in atto, un ultimo grido straziante lacerò l'aria: subito dopo si udì un tonfo sordo. Il corpo della Coppola, sfuggito alla presa della donna che aveva lottato fino all'ultimo per trattenerlo, era andato a sfracellarsi sul selciato dopo un volo dal balcone del quinto piano. Con grande prontezza giunse sul posto un'autobarella della Croce Rossa; la Coppola fu portata all'ospedale Mauriziano, ma vi giunse già cadavere.

Più tardi arrivava in corso Re Umberto 82, anche la polizia. Un funzionario ed alcuni agenti compirono i primi accertamenti nell'alloggio, altri interrogarono le persone che avevano assistito alla tragica scena. E' risultato che la donna abitava in due stanze con una amica, Valenzano. Ieri sera si era coricata in stato di spirito apparentemente normale; stamane invece comparve improvvisamente di fronte alla Valenzano con il viso stravolto, la bocca coperta di una schiuma verdastra, mugolando parole incomprensibili. Mentre l'altra cercava di darle aiuto, la Coppola si precipitava al balcone e scavalcava la ringhiera; poco dopo, nonostante l'estremo tentativo della Valenzano, precipitava nel vuoto e si sfracellava.

E' stato accertato pure che la sventurata, giorni addietro, era stata a farsi visitare all'ospedale Mauriziano; il medico le aveva riscontrato un grave esaurimento nervoso e le aveva consigliato di farsi ricoverare. E' presumibile pertanto che la sarta, in preda allo sconforto o ad un improvviso aggravarsi della crisi nervosa che la travagliava, abbia ingerito stamane qualche liquido velenoso il cui effetto, accompagnato da atroci dolori, la spinse a cercare una morte più rapida. La salma verrà sottoposta alla necroscopia.

L'Associaz. Famiglie Caduti e Mutilati dell'Aeronautica ha organizzato la vendita di buste di dolci ed ha sorteggiato tre buoni per voli gratuiti, « battesimo dell'aria » da compiersi nel corrente mese. Sono stati sorteggiati i numeri 21, 3001 e 7003. Gli interessati possono ritirarli. La manifestazione è a favore dell'assistenza ai soci bisognosi.

Raggiunto in carcere dal mandato di cattura

Riceviamo da Genova:

La seconda divisione della questura di Genova giorni addietro faceva arrestare tale Mario Cavaliere di Filippo di anni 30, da Torino, resosi responsabile di furto e insolvenza nella nostra città. Mentre il Cavaliere ora si trova detenuto nelle carceri di Marassi è pervenuto allo stesso ufficio un mandato di cattura a suo carico della Procura della Repubblica di Milano perchè egli, dopo essersi introdotto mediante scasso nell'abitazione del signor Ferruccio Caracciolo in quella città, si era impossessato di indumenti, oggetti di biancheria e altro per un ammontare di oltre trecentomila lire. Il mandato di cattura è stato notificato al detenuto.

Mostra benefica. — Presso la sede dell'opera pia « Cucina malati poveri » in via Bertola 47, è aperta una mostra del pittore Giovanni Agnese. L'intero ricavato dalla vendita dei quadri andrà a beneficio dell'Opera stessa.

Alle 7,30 stamane a Settimo

Grave incendio alla Farmitalia

I pompieri isolano il reparto ed evitano l'estendersi delle fiamme - Danni: 5 milioni

Per cause non ancora precisate, forse corto circuito, si è sviluppato stamane alle 7,30 un violento incendio in un reparto dello stabilimento Farmitalia a Settimo. Favorito dall'infiammabilità del materiale contenuto nei locali adibiti all'analisi acidi, l'incendio si è propagato immediatamente alzando dense colonne di fumo. L'allarme dato dai sorveglianti interni della fabbrica richiamava sul posto la squadra di pompieri di Settimo e due autopompe del corpo Vigili del fuoco di Torino.

Le fiamme intanto si erano estese al magazzino; l'opera dei pompieri riusciva in una mezz'ora di intenso e difficile lavoro a isolare il reparto e quindi a domare l'incendio. I danni, secondo un comunicato della direzione della Farmitalia, ammontano a cinque milioni. Si lamentano inoltre alcuni feriti leggeri tra i quali l'operaio Giuseppe Sanin, di anni 37, ricoverato all'ospedale di San Vito in seguito ad ustioni. La lavorazione non subirà intralci poichè proprio domani doveva entrare in funzione un nuovo reparto ausiliario per il trattamento dei medesimi prodotti.

Stagione lirica del Regio

Il sovrintendente all'Ente autonomo del teatro Regio, ha comunicato ieri, durante una conferenza stampa, che la stagione lirica si svolgerà all'Alfieri dal 3 al 31 maggio. Inaugurerà la stagione un concerto dell'orchestra Filarmonica di Berlino diretta dal M° Furtwängler. Seguiranno quindi le opere « La forza del Destino », il « Boris Godunof », il 16 « L'Arlesiana » di Cilea e quindi « La Bohème ». I direttori d'orchestra saranno i maestri Questa, De Fabritiis e Gavazzeni. Nuovi elementi sono stati aggiunti all'orchestra e il coro è stato aumentato con elementi della Scuola del Regio, come pure il corpo di ballo.

Riduzioni E.N.A.L.: Nazionale, Olimpia, Bernini, Astra, Corallo, Manzoni, Mignon, Adua, Sociale, Spezia, Lingotto, Bridano, Colosseo.

Il "tesoro,, dimenticato

Nel cassetto di un vecchio armadio acquistato per pochi soldi, il rigattiere Giovanni Fenoglio, di Porta Palazzo, ha trovato collane d'oro, braccialetti, orecchini, anelli ed un testamento. Le indagini hanno accertato che sia i preziosi che la busta con le « ultime volontà » appartengono al venditore del mobile, Giacomo Grivel, custode della vecchia sede di via Arsenale del Circolo ufficiali e vi erano stati dimenticati dalla moglie di questi (foto Moisio)

L'AGGRESSIONE di piazza IV Marzo

Un furto a Porta Nuova

La « Squadra Mobile » mantiene il massimo riserbo sul fatto avvenuto ieri alle 13,15 in piazza IV Marzo. E' possibile tuttavia rendere noti nuovi elementi. L'addetto al distributore della benzina della piazza, Giovanni Gillone, stava provvedendo al rifornimento di un'automobile, quando notava che un uomo di mezza età era entrato nel chiosco e, aperto un cassetto, stava afferrando manciate di biglietti. Il Gillone lanciava un urlo; lo sconosciuto, abbandonando parte della preda, si dava alla fuga verso via Milano, ma veniva raggiunto ed atterrato davanti al Municipio. Portato in questura, una perquisizione effettuata su di lui dava risultati sorprendenti: in tasca del giovane — Remo Cecconi, di 26 anni, da Alassio, venivano trovate 97 mila lire, tre libretti di assegni e un coltellaccio. Ora la polizia cerca di far luce sulla sua attività.

Giovanni Gillone (a sinistra) narra la vicenda.

* Un altro tentativo di furto con destrezza è stato compiuto stamane nei pressi della stazione di Porta Nuova. Il grido di « al ladro » di un signore che aveva scoperto la scomparsa del portafogli, attirava l'attenzione di un agente di P. S. di passaggio, e questi notava contemporaneamente che una donna si infilava un borsellino in seno e si allontanava tranquillamente. Portata in Questura, è stata trovata in possesso del portafogli rubato. Si tratta di certa Francesca Marchiando, abitante in via Aquila; nella sua abitazione sono state ritrovate pure borsette ed orologi, prodotti evidentemente di altri furti.

Commerciante torinese fermato a Roma

E' stato fermato a Roma, dove si era recato da poco tempo, il commerciante Otello Sartori, colpito da mandato di cattura emesso dal giudice istruttore dott. Provera. Il Sartori è imputato di concorso in truffa in danno della ditta Pellizzari di Torino. Con tali Paolo Rolla e Giuseppe Gallo avrebbe acquistato 233 motori e cinque elettropompe per un totale di 5 milioni di lire. Pagata una piccola somma in contanti, firmò per il resto cambiali e assegni che andarono in protesto.

Morto il motociclista investito da una macchina

E' morto stamane alle 4, all'ospedale Santa Croce, dove era stato ricoverato domenica scorsa, il 27enne Silvio Cordero, abitante a Moncalieri in strada Revigliasco. Il poveretto, che si trovava a bordo di un micromotore, era stato investito in corso Moncalieri da una « 1400 » guidata da Pietro Fioroni, di anni 21, da Genova, il quale nel tentativo di sorpassare un pullman travolgeva il Cordero.

PUNTAVA I DENARI SOTTRATTI AI CLIENTI

Convegni in cimitero per giuocare d'azzardo

Processato il commesso d'un grande mobilificio

Si è iniziato stamane, alla ottava sezione del Tribunale (Pres. Bianco, M. P. Luise, canc. Di Giorgio) il processo a carico di Luigi Càntola abitante in via Artisti 13. Egli è imputato di truffe e di appropriazione indebita per un ammontare complessivo di molti milioni. Le parti lese, che sono sfilate davanti ai giudici, erano molte: si tratta, in maggioranza, di persone che avevano acquistato mobili ed altri oggetti a rate. Per un certo periodo il Càntola esercitò le mansioni di commesso nel negozio di piazza Castello appartenente al cav. Ernesto Torriani, proprietario del mobilificio dei Mille. Il giovane s'impossessò dei denari dei clienti che avevano acquistato delle camere a rate. Il sistema era questo: incassava i quattrini e invece di portarli alla banca, per il pagamento delle cambiali, lasciava che queste andassero in protesto con tutte le conseguenze del caso a carico dei firmatari.

Il Càntola, in altro tempo, acquistò in via Balbo 26 un orologio d'oro del valore di 108 mila lire dando un acconto e, per il resto, firmando degli effetti che poi rimasero insoluti. Il capo d'imputazione elenca pure altre truffe. Per complicità col Càntola vengono giudicati anche Riccardo Benedetto detenuto e Giuseppe Varie contumace. Il Càntola sperperava il denaro in diversi modi. S'incontrava, per esempio, con altri individui dietro il muro del cimitero o in altre località e giocava a scassaquindici 100 mila lire per volta. Gl'imputati sono difesi dagli avvocati De Marchi e Carlo d'Aragona. La Parte Civile è rappresentata dagli avvocati Dumitrj e Bocco.

Un gatto d'angora in una scatola infiorata

Nel pomeriggio di ieri al commissariato borgo Dora giungeva una telefonata:

— Accorrete presso la riva sinistra della Dora, all'altezza del ponte delle Benne. C'è un misterioso involto che probabilmente contiene dinamite! Fate presto prima che accada una disgrazia!

Pochi minuti dopo due agenti e un sottufficiale presidiavano sul luogo indicato uno stranissimo involto, confezionato con una tela incerata. Che cosa conteneva? Era difficile stabilirlo senza aprire il pacco, ma questa operazione avrebbe potuto comportare un grave rischio. Di conseguenza venivano chiamati i Vigili del Fuoco, i quali dovevano compiere una difficile discesa aiutandosi con delle funi per superare l'argine in quel punto quasi a strapiombo. Anche i pompieri si trovavano molto imbarazzati perchè, se effettivamente si trattava di dinamite o di un ordigno esplosivo, il pericolo era molto serio. Finalmente uno dei Vigili, fattosi coraggio, lacerava l'involucro di tela cerata e sotto di esso trovava una scatola di modeste dimensioni. Sorse allora il sospetto che si trattasse di un feto abbandonato. Dopo un istante di perplessità anche la scatola veniva aperta, ed ecco comparire un gatto d'angora, morto, con un mazzetto di fiori bianchi deposti tra le zampe.

La misteriosa vicenda che sembrava dovesse volgere al tragico, si concludeva così con un generale sospirone di sollievo.

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA: massima 15,8; minima 7,2; media 9,6; ore 8 di stamane 10,2. Pressione 742,8; umidità 80%. - PREVISIONI: sereno o localmente temporanei annuvolamenti pomeridiani; visibilità buona.

Sospese le lezioni domani nelle "Medie,,

Il sindacato provinciale ha confermato per domani lo sciopero dei professori delle scuole medie. La sospensione delle lezioni (a differenza degli scioperi regionali verificatisi nella prima metà del mese) questa volta avrà luogo simultaneamente in tutte le scuole d'Italia.

Con tutta probabilità allo sciopero aderiranno anche i professori delle scuole medie comunali. La categoria si riunisce oggi in assemblea alle 17,30 nell'Aula in corso G. Ferraris 11 per decidere.

Domani durante lo sciopero i professori terranno una riunione alle 10,30 nell'Aula Magna del Liceo D'Azeglio. Il sindacato ha deciso la sospensione delle lezioni giudicando insufficienti le assicurazioni contenute nella circolare del Ministero della Pubblica Istruzione circa le rivendicazioni della categoria. Sostanzialmente i professori sostengono che « nella circolare ministeriale sono presenti solo dei progetti senza nulla di veramente concreto ».

SPETTACOLI

Teatro ALFIERI — Da Mercoledì 18, ore 21 ritorna per soli 3 giorni la Compagnia di Riviste **UGO TOGNAZZI** — Vendita biglietti presso Saloni La Stampa e Gazzetta

EDEN GIARDINO DANZE — P. Sinistro ang. v. 4, Nola t. 44/183 — Successo crescente per l'accoglienza GRANDIOSO SALONE INVERNALE col concorso della ORCHESTRA DEL M° CIMELLI e i cantanti L. Martorena e G. Rossi

PASSATEMPI

PASSO DI RE

DE	SI	VE	RE	SE
DE	TE	DO	SO	GRAN
RA	MEN	DI	MA	DI
ES	SE	RE	ZA	PER
DI	SE	NAL	IN	TI

Toccando ogni casella una sola volta, con il salto della marmocola, ricavare una frase di La Scamelle.

Soluzione del giuoco precedente: « Nella lotta tra i sessi la donna combatte da una corazzata, l'uomo da una galera » (Mencken).

NUOVA
STAMPA SERA
TORINO - Anno V - N. 91 - Via Roma - Gall. de La Stampa - Telefoni: dal 40-948 al 40-948
MARTEDI' MERCOLEDI' 17-18 Aprile 1951 - L. 20 (sped. in abb. postale)

Sarà inaugurata sabato a Milano dal Presidente del Consiglio

La mostra del Caravaggio imponente rassegna di capolavori

Tutti i musei d'Europa e d'America hanno aderito alla richiesta dei quadri di loro proprietà - Interesse nel mondo artistico internazionale per il complesso di dipinti - La drammatica vita del "Pittore maledetto,, che rivoluzionò la tecnica coloristica del Rinascimento

Milano, martedì sera.

Sabato 21 corrente, in 25 sale di Palazzo reale, dov'è stata ordinata, il Presidente del Consiglio on. De Gasperi inaugurerà la più vasta mostra del Caravaggio che, nella sua compiutezza, sia mai apparsa, prima d'ora, in nessuna galleria d'Italia e del mondo. Fatta qualche trascurabile eccezione, quasi tutte le opere dell'insigne artista saranno presenti. La scelta di questi capolavori è stata fatta dai componenti di un'apposita commissione che sono gli esponenti della corrente critica italiana che più direttamente ha contribuito alla rivalutazione del genio del Caravaggio e alla estensione della sua fama, fra i quali Paolo D'Ancona, Roberto Longhi, Matteo Marangoni, Roberto Pallucchini e Lionello Venturi.

Tutti i musei d'Europa e americani hanno aderito alla richiesta dei quadri di loro proprietà; per ragioni di contingenza non saranno presenti le tele dei musei russi e spagnoli, come pure la famosa «Cena», che si trova alla «National Gallery» di Londra, il regolamento di quel celebre museo vietandone la rimozione. Ma della esposizione faranno parte, in compenso, oltre ai quadri del maestro, anche i più significativi dei discepoli. Per tutti, l'ammontare del premio di assicurazione supera il miliardo di lire: un complesso di 200 dipinti che comprenderà così anche i capolavori dei grandi geni del '600 europeo, i quali, in un modo o nell'altro, hanno subito l'influsso potente del Caravaggio, come Rubens, Velasquez, Hals, Ver Meer, Gentileschi, Saraceni, Manfredi, La Tour, Ter Brugghem.

L'interesse per questa iniziativa è mondiale; e anche perciò il Presidente della Repubblica ha consentito che si svolga sotto il suo alto patronato e la Santa Sede, in deroga alle disposizioni che regolano i musei vaticani, ha concesso che alla mostra milanese figuri la grande pala d'altare «Deposizione dalla Croce» che appartiene alla Pinacoteca vaticana, una delle massime opere dell'artista, ritenuta, anzi, il suo più alto capolavoro. Con il Presidente del Consiglio, saranno sabato presenti alla cerimonia inaugurale i ministri Sforza e Gonella, gli ambasciatori delle Nazioni che hanno prestato alla mostra le opere dei loro musei e i direttori delle principali gallerie del mondo. Il ministro dei Lavori, on. Marazza, presenterà ufficialmente l'esposizione alle autorità e al pubblico.

Per quanto si riferisce all'interesse degli studiosi, [illegible] considerato elemento fondamentale per cui è sorta l'iniziativa del Comune di Milano di allestire una così imponente rassegna, la determinazione di riprodurre il problema del realismo nell'arte, e quale sia la sua implicita funzione e se, per agire in maniera positiva, debba [illegible] la formula stilistica. Proposta di ordine [illegible] esegetico, intesa non solo ad ottenere la rivalutazione, nei suoi compiuti termini, di una notevole personalità d'artista [illegible] di un clima pittorico e di un periodo che furono fra i più fecondi dell'arte italiana. Ecco perchè nell'ordinamento dell'esposizione si è voluto tener conto oltre che dei capolavori del grande lombardo, di quelli della sua scuola. Come mole, dunque, una rassegna simile non era mai stata fatta, nè mai era stata neppure tentata; e anche questo è fattore che giustifica l'interesse generale suscitato nel mondo artistico internazionale.

La raccolta dei quadri ha dovuto affrontare e superare grosse difficoltà perchè molti provengono da chiese in località talora quasi remote, per cui è stato necessaria una particolare attrezzatura. Sforzi simili, probabilmente, per l'unicità dell'iniziativa, non si ripeteranno mai più: la gravosità del trasporto, il rischio comportato dalla rimozione, la complessità delle trattative, saranno comunque compensati dalla rara possibilità di vedere, finalmente, tanto insigni capolavori che da secoli erano stati relegati quasi [illegible]. L'allestimento della esposizione conserverà l'unità [illegible] tutta propria dei complessi artistici più famosi, come quelli, ad esempio, di *San Luigi dei Francesi* o di *Santa Maria del Popolo*. Tessuti d'arte, mobili e suppellettili dell'epoca commenteranno le indicazioni stilistiche delle opere.

La superba figura di Michelangelo Merisi, nato a Caravaggio — grosso borgo nei pressi di Bergamo, — il 28 settembre 1573, sarà quindi rievocata come quella dell'ormai universalmente riconosciuto caposcuola del '600 europeo e la documentata [illegible] delle sue immortali tele e di quelle dei suoi seguaci più significativi, dimostrerà la vitalità e l'influenza di quella corrente pittorica che lo ebbe come fondatore e a testimonianza di quel clima rovente agitato colorito che, sotto certi aspetti, sembrò anticipare il romanticismo.

Di un romantico avanti lettera fu, infatti, la vita del «Pittore maledetto», per la drammaticità dei suoi [illegible], per la violenza e la tracotanza del suo temperamento: sdegnoso, fiero, vendicativo, la sua indole e la sua arte contrastarono immediatamente con il pittoresco virtuosismo, spesso fastoso ed estetizzante del barocchismo. La sua posizione umana ed artistica fu, nel divenire del Seicento, quella di un isolato. Contro lo squallore dei termini artistici ed emotivi della pittura del suo tempo, fu con la sua arte che, senza rinnegare la tradizione, ma assecondola, [illegible] a base dei propri intendimenti, profuse il dono confertogli dal suo genio nel creare e nell'imporre una sua del tutto personale visione della verità; e contro ogni disciplina fu la sua stessa natura di uomo: tanto sofferta, fraintesa, negata, respinta, la sua pittura, quanto torbida e dura fu la sua vita.

A 11 anni entrò nella «bottega» del bergamasco Simone Petrazzano a Milano. Vi rimase per quattro anni, poi fu forse a Venezia e infine a Roma godendo, dopo un aspro esordio, della protezione del cardinale Del Monte e conquistando una chiara affermazione. Fra il 1603 e il 1605 subì quattro processi per la sua rissosità e la sua triviale [illegible]. Incarcerato, evaso, riparando a Genova, riuscendo a far ritorno a Roma, nonostante tutto, e, nonostante tutto a lavorare per Paolo V e per il cardinale Scipione Borghese. Ma Michelangelo Merisi, genio maledetto, aveva in sè i germi della sfrenata sregolatezza: per assassinio doveva ancora fuggire, prima a Napoli poi addirittura a Malta, dove, con una selvaggia furia d'insulti a un «nobile cavaliere», si procurava altro carcere. Tornò ad evadere e, sempre perseguitato, da Messina a Palermo e, di nuovo su, ancora, fino a Napoli, braccato come un delinquente comune, doveva essere ferito per essere raggiunto. Divorato dalla malaria, contratta nelle Paludi Pontine, morì a Porto Ercole, presso Civitavecchia, a soli 37 anni, il 18 luglio 1610.

La sua indole delinquenziale, come la sua pittura — allora considerata una eresia artistica e persino religiosa, — non furono, in sostanza, che il perenne atto di ribellione di un idolatra della realtà. Il suo «realismo» anticipatore appare quindi oggi profondamente spirituale perchè, dice la critica, «la materialità del soggetto risulta trasformata da una impressionante unità di stile». Nel quadro di questa inquietudine artistica, dev'essere considerata la spasmodica e infrenabile rivolta dell'uomo, un [illegible] innovatore, in aperta lotta contro il manierismo cinquecentesco; un innovatore che ha rivoluzionato la decadente tradizione e ha iniziato la più antispeculativa e difficile battaglia del «realismo» contro l'«idealismo»; battaglia che doveva condurre la sua arte a illuminare tutta la pittura del Seicento, e quindi vera antitesi artistica, ma ad illuminare l'antitesi stessa del suo periodo.

Lincoln Cavicchioli

I CARAVAGGESCHI attribuita a Le Nain (Museo del Sacro Monte di Varese)

Caravaggio, MARTIRIO DI S. MATTEO - S. Luigi dei Francesi

Caravaggio, GIUDITTA (Galleria Corsini, Firenze)

Scuola del Caravaggio, S. CATERINA - Prop. Principi Barberini, Roma

Caravaggio, CADUTA DI SAN PAOLO - Chiesa di S. Maria del Popolo, Roma

Caravaggio, particolare di LA MORTE DELLA VERGINE